Dopo un anno di gestione prefettizia in Comune

Il commissario tira le somme

Attuati i programmi predisposti dalla Giunta che si è dimessa: scuole, strade, acquedotto e illuminazione
Il rinvio delle elezioni comunali, ha detto Marotta, non provocherà una paralisi nella vita amministrativa

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 marzo.

Lo scioglimento delle Camere e le elezioni politiche anticipate, fissate per il 7 maggio, causeranno un nuovo rinvio della consultazione popolare per dare a Novara la civica amministrazione. A quando? Si possono fare soltanto delle previsioni: l'autunno di quest'anno o la primavera del 1973.

Negli ambienti politici novaresi il rinvio viene considerato come «un *male inevitabile*»; del resto, proprio ai «politici» risale la responsabilità della gestione commissariale al comune. Era stata costituita una giunta di centro sinistra a larga maggioranza, che dopo pochi mesi di vita, per le ragioni che tutti conoscono, ha subito una frattura.

Così, da più di un anno Novara è amministrata dal commissario dottor Ignazio Marotta. Non è che la gestione commissariale abbia sostanzialmente frenato l'attività. «*Sono stato investito dei pieni poteri* — spiega il dottor Marotta — *di tutte quelle funzioni, cioè, che sono proprie della giunta e del consigli comunali*».

Durante lo scorso anno il commissario ha attuato i programmi predisposti dall'amministrazione dimissionata: scuole per un miliardo e 200 milioni; strade per parecchie centinaia di milioni; acquedotto e illuminazione pubblica. Poi, ha dato vita ad un suo programma. Recentemente sono stati appaltati i lavori per l'ampliamento della scuola materna di Pernate e le elementari di Vignale; entro marzo verranno appaltati i lavori per la scuola materna di San Rocco, le elementari di Pernate e la scuola materna di Vignale con una spesa complessiva di 300 milioni. Per altre opere di edilizia scolastica (spesa 400 milioni) il dottor Marotta ha già deliberato i progetti.

Per quanto riguarda la viabilità, ultimati i lavori per 160 milioni, ne verranno appaltati, entro marzo, altri per 273 milioni mentre i progetti per altre opere per complessivi 300 milioni, sono già stati approvati. Novara, dicono, sia città poco illuminata e perciò ai 27 milioni che si stanno spendendo a questo scopo, se ne aggiungeranno altri diciotto.

Molte di queste opere passano al grosso pubblico inosservate e in città ci si domanda che fine hanno fatto i progetti tanto decantati dalle passate amministrazioni. I lavori per il nuovo stadio da un miliardo, per esempio, sono cominciati; quelli per il cavalcavia bis di Sant'Agabio, sospesi in attesa del nulla osta delle Ferrovie dello Stato, stanno per essere ripresi e il commissario ha già fatto stanziare in bilancio, sia le spese suppletive, sia quelle per le strade di allacciamento. Entro breve tempo si darà corso alla costruzione della fognatura di Sant'Agabio con una spesa di 850 milioni, 300 dei quali per il depuratore, il cui impianto è stato approvato in questi giorni.

E per il nuovo municipio? E per l'area della caserma Perrone, vera spina nel cuore della città?

«*Ecco* — ci risponde il dottor Marotta — *per quanto riguarda la costruzione del nuovo palazzo comunale, si procede per gradi. Sorgerà, come tutti sanno, sull'area dell'ex collegio Gallarini che attualmente ospita ancora alcune classi di una scuola. Gli alunni entro breve tempo verranno trasferiti nella nuova sede e si potrà procedere all'abbattimento del "Gallarini", abbattimento che proprio in questi giorni, la soprintendenza ai monumenti di Torino ha autorizzato*».

Per quanto concerne l'area della caserma Perrone, il commissario non ama parlarne a causa di complessi retroscena. E' una zona centralissima quella della ex caserma abbandonata, ridotta in certi punti ad un rudere. Perché lasciarla inutilizzata? Da anni erano in corso trattative con il Demanio per l'acquisizione. Il problema sembrava risolto quando tutto è tornato ad arenarsi. «*Sono sorte difficoltà* — spiega il dottor Marotta — *che si spera di potere superare*». Ma subito aggiunge: «*Non però nei cosiddetti "tempi brevi"*».

Il rinvio delle «amministrative» un beneficio, sia pure in senso relativo, lo porterà. Nell'autunno prossimo o nella primavera del 1973, saranno operanti i risultati dell'ultimo censimento che sanciranno il superamento dei centomila abitanti. Ciò vuol dire che si voterà per l'elezione di 50 consiglieri e non più per quaranta.

Lo «slittamento» della data delle elezioni provocherà una paralisi nella vita amministrativa della città? «*No* — risponde il commissario —; *insieme a quelli in fase di soluzione verranno esaminati altri problemi, fatti altri progetti anche se a realizzarli sarà poi l'amministrazione eletta*».

Piero Barbè

Novara. Una delle opere promosse dalla gestione commissariale: la scuola (in costruzione) di via Galvani (F. Giovetti)

L'intervento a Houston ad opera del professor Cooley

Parte con la speranza nel cuore il bimbo che va a farsi operare

Dalla Malpensa, domani - Sarà accompagnato dai genitori - I biglietti gli sono stati offerti dal ministro dei Trasporti - Raccolti con la sottoscrizione sei milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)
Meina, 1 marzo.

(g. r.) Stefano Folla sarà operato dal professor Denton Cooley. Partirà venerdì dall'aeroporto della Malpensa per Houston. Grazie alla sottoscrizione promossa da don Candido Tara, parroco di Meina, e dalla maestra Arcangela Barberis, sono stati trovati i denari necessari per l'intervento.

Negli ultimi giorni, le condizioni di Stefano, sofferente per una gravissima affezione cardiaca, erano peggiorate. I genitori l'avevano portato al Policlinico di Milano per una serie di esami: il responso dei medici era stato agghiacciante: «Il bambino deve essere operato con urgenza, altrimenti morirà soffocato in breve tempo».

Per l'intervento occorrevano sei milioni; il padre di Stefano, operaio, non sarebbe stato in grado di trovarli. Don Tara e la maestra Barberis si sono mossi subito e il loro appello alla generosità è stato raccolto da tutta la provincia.

Stefano Folla sarà ricoverato all'Hearth Institute St. Luke's Hospital Medical Center di Houston, nel Texas, dove, nel dicembre scorso, il professor Cooley operò felicemente don Piero Paracchini, il «pretino biondo» di Arona.

Il sacerdote ha ottenuto dal ministro dei Trasporti Oscar Luigi Scalfaro due biglietti gratuiti per il viaggio in America di Stefano, che sarà accompagnato dal padre Antonio e dalla madre Orchidea.

Meina. Stefano Folla, il bimbo malato di cuore (Pesca)

Polemiche a S. Nazzaro per un terreno del Comune

S. Nazzaro Sesia, 1 marzo.

(p.l.q.) Polemiche a San Nazzaro Sesia, paesino di 750 abitanti nella Bassa Novarese, per un terreno di 34 mila metri quadrati che il comune ha deciso di vendere ad una ditta che dovrebbe utilizzarlo per ricavarne una cava. Contro questa decisione, adottata durante l'ultimo consiglio comunale, si sono schierati gruppi di agricoltori ed alcuni abitanti. L'area, del comune, è situata sulle rive del Sesia ed attualmente è coltivata da alcuni agricoltori cui era stata data in affitto.

L'accusa che viene rivolta all'amministrazione comunale è di voler vendere «*ad ogni costo*» allo «Stabilimento cava San Nazzaro Sesia», il terreno ad un prezzo che si dice inferiore a quello che agricoltori del luogo avrebbero offerto: 4 milioni 200 mila lire anziché 8 milioni 500 mila lire. Fra l'altro, nell'area adiacente al fiume è già incorporata una cava che funziona da anni per opera di piccoli imprenditori del paese. «*Con la vendita del terreno* — dicono questi ultimi — *dovremmo pagare un pedaggio per poter estrarre ghiaia, o sospendere la nostra attività*».

La delibera consiliare, approvata ultimamente con undici voti favorevoli e quattro contrari, era stata respinta, una prima volta, dalla giunta provinciale amministrativa. Ora, in attesa che la decisione sia esaminata ancora dagli organi superiori, gruppi di agricoltori di San Nazzaro hanno deciso di formare un comitato di protesta e di presentare un esposto alle autorità competenti.

Nella vicenda si inserisce anche il «caso» di un tecnico, l'ingegner Celso Crivelli, il quale due anni fa era stato nominato perito dal consiglio comunale, per dare un giudizio sul valore del terreno sotto accusa. «*La mia risposta (6 milioni 500 mila lire)* — sostiene Crivelli — *non è stata tenuta in nessuna considerazione ma, anzi, l'amministrazione ha preferito interpellare un altro tecnico senza darmi una spiegazione, benché io fossi stato incaricato ufficialmente con una delibera consiliare*».

Crivelli ha presentato ricorso all'Ordine degli ingegneri di Novara denunciando l'atteggiamento dell'amministrazione comunale.

I candidati del Verbano per le elezioni politiche

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 marzo.

(a. c.) Anche a Verbania le segreterie dei partiti sono al lavoro in vista delle elezioni politiche di maggio. I comunisti hanno riunito stasera la direzione federale per il Verbano - Cusio - Ossola e nei prossimi giorni terranno assemblee per la designazione del candidato unico alla Camera per l'Alto Verbano, il cui nome dovrebbe essere comunicato lunedì prossimo. L'onorevole Pasquale Maulini, di Omegna, non verrebbe più ripresentato, e passerebbe ad un altro incarico all'interno del partito.

Sembra che la dc ripresenti per il Senato il senatore Carlo Torelli, di Arona.

Il msi ripresenterebbe candidato, come già nelle elezioni del 1968, Nino Carazzoni, consigliere regionale.

Il psi riproporrebbe l'onorevole Masciadri, ex sindaco di Novara, per la Camera, e il senatore Francesco Albertini per il Senato.

Verbania: riunione della Giunta comunale

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 marzo.

(a. c.) La Giunta comunale neo-eletta si riunirà domani sera a Palazzo comunale per la distribuzione degli incarichi e per la preparazione della prossima seduta di Consiglio comunale.

Verbania: produzione ridotta alla Metalvista

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 marzo.

(a. c.) Alla Metalvista, dopo il fallimento delle trattative per risolvere la vertenza in corso da oltre due mesi, i dipendenti applicano da ieri l'autolimitazione della produzione. I dipendenti, tramite i sindacali, avevano chiesto tra l'altro: la quattordicesima mensilità (rivendicazione poi ridotta ad un aumento di 60 mila lire annue nel premio di produzione), il riconoscimento del consiglio di fabbrica, miglioramenti agli ambienti di lavoro, l'istituzione di una mensa aziendale e una cifra forfettaria «una tantum» a parziale risarcimento dell ore perse negli scioperi.

Proseguono gli scioperi alla Sip di Baveno

(Dal nostro corrispondente)
Baveno, 1 marzo.

(a. c.) Proseguono le agitazioni delle telefoniste della centrale di commutazione di Baveno, in segno di protesta per la decisione della Sip-Stipel di sopprimere gl'impianti dei centri minori.

Dopo gli scioperi articolati dei giorni scorsi e di oggi, altri ne verranno effettuati nei prossimi con conseguenti sospensioni dei servizi interurbani e speciali.

Un altro procedimento disciplinare chiesto dal ministero

La "professoressa contestata„ di Novara chiamata a rispondere di nuove accuse

Ha tempo venti giorni per prendere visione degli atti e per presentare le controdeduzioni - «Parto immediatamente per Roma, dice Giuliana Cabrini Cordero, perché il fascicolo che mi riguarda è piuttosto voluminoso»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 marzo.

Un nuovo procedimento disciplinare è stato aperto dal ministero della Pubblica Istruzione nei confronti della professoressa Giuliana Cabrini Cordero, la giovane insegnante di latino e greco al liceo classico «Carlo Alberto», già al centro di una vivace polemica, lo scorso anno, per gli scrutini contestati.

Come si ricorderà, la Cabrini, che aveva introdotto un nuovo metodo di insegnamento, avrebbe voluto promuovere tutti i suoi allievi, ma in sede di consiglio dei docenti sarebbe stata indotta ad abbassare i voti di taluni con il conseguente rinvio agli esami di riparazione per una quindicina di alunni.

La vicenda fece molto chiasso; i giornali ne parlarono per settimane e del caso si occupò la televisione con una speciale trasmissione. Il ministero inviò a Novara un ispettore e l'insegnante venne sottoposta a procedimento disciplinare. Non è che le cose, al liceo «Carlo Alberto», con l'inizio del nuovo anno scolastico siano cambiate: nel giro di pochi mesi si sono alternati due ispettori e proprio oggi alla professoressa Cabrini è stato notificato un secondo procedimento disciplinare. Ha venti giorni di tempo per prendere visione degli atti e presentare le controdeduzioni.

«*Parto immediatamente per Roma* — ha detto l'insegnante — *perché il fascicolo di cui dovrò prendere visione è piuttosto voluminoso*».

Di che cosa la si accusa questa volta? Se le nostre informazioni sono esatte, i rilievi si articolano in cinque o sei punti. Le si contesta, innanzi tutto, di avere usato di fronte agli alunni espressioni gravemente offensive nei confronti del preside e degli altri insegnanti; di avere talvolta usato in classe un linguaggio definito «*triviale* e *immorale*» come risulterebbe da una serie di dichiarazioni allegate a un rapporto del preside, professor Buzio.

Altra contestazione: l'insegnante durante le ore di lezione impiegherebbe gran parte del tempo a trattare di argomenti che nulla avrebbero a vedere con la materia e riflettenti talvolta questioni del tutto personali. «*Tale comportamento* — si definisce un vero e proprio atto di accusa — *porta alla tolleranza del disordine e dell'indisciplina della scolaresca, pregiudizievole anche per il lavoro degli altri insegnanti*».

Al punto quarto si rimprovera alla professoressa Cabrini di svolgere in maniera insufficiente i programmi di studio tanto che l'ispettore avrebbe rilevato la carente preparazione dei suoi allievi.

Sempre per quanto concerne specificatamente l'insegnamento, si contesta all'insegnante di consentire le cosiddette «prove di gruppo» che si risolverebbero in una «copiatura generale». Un'altra accusa ancora: la professoressa avrebbe autorizzato gli alunni a chiamarla per nome e a rivolgersi a lei con il confidenziale «tu». Infine, viene riportato alla ribalta un episodio di per sé banale del quale già si era parlato e che era poi stato «ridimensionato». Ora si contesta all'insegnante di avere tollerato che gli alunni della terza «*presentassero in classe una composizione, effettuata con carta, dall'apparenza di simbolo fallico, senza manifestare alcuna riprovazione né denunciare l'episodio per i provvedimenti del caso*».

E' il caso di ricordare che la professoressa spiegò subito di non avere inteso dare importanza alla cosa proprio per non creare «tabù» in giovani che si apprestavano all'esame di maturità. Quanto al confidenziale «tu», la Cabrini ha sempre sostenuto che ciò faciliterebbe una più schietta apertura di rapporti tra allievo e insegnanti. «*Per ciò che concerne le altre cause* — ha dichiarato la professoressa —, *le respingo categoricamente e spiegherò, punto per punto, nelle controdeduzioni, il mio atteggiamento*».

La notizia del procedimento disciplinare nei confronti della Cabrini, definita da una parte «*insegnante moderna dalla metodologia rivoluzionaria*», dall'altra «*una ribelle della scuola*», ha suscitato una vivace polemica. Proprio in questi giorni deve uscire un suo libro, *Alla mia professoressa con rabbia*, nel quale sono raccolte lettere anticonformiste dei suoi allievi, libro che a Novara verrà presentato giovedì 9 marzo.

p. b.

Novara. La professoressa Giuliana Cabrini all'uscita dal liceo, con il marito (Giovetti)

Potenziate le autolinee tra Novara e l'Ossola

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 marzo.

(l. l.) In merito a quanto abbiamo pubblicato per consentire più rapidi collegamenti del capoluogo con l'Ossola, proprio ieri ci è giunta notizia che dal primo marzo la linea automobilistica Novara-Arona-Domodossola è stata potenziata con due nuove corse. Da oggi i nuovi orari sono i seguenti: da Domodossola: ore 7,25 e 16,25 (feriali); 8,40 e 17,45 (festivi) da Novara; 11,55 e 15,35 (feriali); 6,45 e 15 (festivi).

La corsa feriale delle 11,55 in partenza da Novara permetterà finalmente un rapido rientro nella zona dell'Ossola a coloro che sino ad oggi erano costretti a fermarsi nel capoluogo sino alle 15,35.

Di notevole vantaggio saranno poi le corse festive che permetteranno di partire da Novara alle 6,45 per arrivare a Piedimulera alle 8,15 in tempo per sfruttare la coincidenza con Macugnaga. Alle 9,20 il pullman sarà poi a Domodossola.

GRIGNASCO — Nella biblioteca comunale dibattito su Fra' Dolcino. Sono intervenuti il dott. Alberto Bossi di Varallo e, con una proiezione, il maestro Bruno Ossini di Gattinara.

I coltivatori sostengono che sono "i più prelibati„

Gli asparagi «segreti» di Tornaco

(Nostro servizio particolare)
Tornaco, 1 marzo.

(g. l. q.) Qui a Tornaco si stanno preparando, in questi giorni, i terreni per la coltivazione dell'asparago, una produzione tipica della provincia di Novara e, in passato, fonte di guadagno per gli agricoltori del luogo. Ora la coltivazione è destinata a scomparire perché non compensa le fatiche dell'agricoltore (per ottenere una bella produzione occorrono quattro anni di cure e di lavoro). Resiste ancora, quasi per tradizione.

Gli agricoltori di Tornaco sostengono che i loro asparagi sono tra i più gustosi del Piemonte, soprattutto quelli che provengono dal «bosco del Moro», una campagna alla periferia del paese, in cui il terreno è calcareo e privo di umidità.

Forse a Tornaco è mancata la valorizzazione di questo prodotto tipico, come, invece, è avvenuto a Cilavegna, in provincia di Pavia, dove ogni anno si celebra la festa dell'asparago e dove si rivendica la paternità della coltivazione.

«Gli asparagi che a migliaia vengono assaporati dai turisti a Cilavegna — *dicono gli agricoltori di Tornaco* — sono stati acquistati da noi, perché i nostri sono molto più buoni».

Quale il segreto per ricavare un prodotto prelibato? Cura e pazienza, doti che del resto non fanno difetto agli abitanti del centro agricolo della Bassa. I quali non per nulla consigliano quattro anni per ottenere un asparago gustoso.

Le nuove coltivazioni si iniziano proprio in questi giorni con un «regolamento» che viene tramandato di padre in figlio. Dapprima si scavano tante fossette profonde 20 centimetri, larghe 60 e distanti l'una dall'altra 70 centimetri al cui fondo si getta letame, perfosfato, cloruro di potassio. Alla fine di marzo si piantano le zampe che devono avere almeno dodici mesi. Nel primo anno —raccomandano i tornachesi — sarà utile soltanto qualche innaffiatura e la pulitura dalle erbacce; in autunno si taglieranno i gambi degli asparagi all'altezza di 12 centimetri e si leverà in parte la terra che li ricopre, lasciandone soltanto uno strato di 5 centimetri.

Nel secondo anno, a primavera, taglio dei mozziconi; nel terzo anno, a marzo, si recideranno i mozziconi dei fusti lasciati dal taglio operato nel precedente autunno e si coprirà ciascuna zampa con uno strato di terra alto 15 centimetri. Durante la primavera si potrà fare una piccola raccolta che dovrà essere, però, limitata: soltanto al quarto anno, si avrà il raccolto completo. Nessun'altra coltivazione agricola richiede tanto tempo ed è, perciò, che gli asparagi di Tornaco sono unici in provincia di Novara.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 20; Carnaghi, corso Italia 22; Frassoni, corso Milano; Bozzola, via Torelli 1; Comunale, corso Risorgimento 61.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini 8.
VERBANIA — Manoli, via Manoli 141, Antica Sena, piazzale 34-41.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice, personale del pittore chiomonese Giuseppe Cagnardi. Del Cortile (via Negroni 4), sino al 9 marzo Paolo Bosi presenta le sue grafisculture. Alla Cruna (Portici Dumoni), sino al 9 marzo personale di Nanrio Mercalli. Alla Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), sino al 16 marzo personale di Franco Benocci.
ARONA — Alla Galleria l'«Approdo» (corso Repubblica) personale di Luigi Vacchi. La mostra rimarrà aperta fino al 16 marzo. Alla galleria d'Arte Arona (corso Cavour 117), personale di Aldo e Angelo Ferrero. La mostra resterà aperta fino al 16 marzo.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale di Nino Mussari.
OLEGGIO — Alla galleria oleggese, via Roma 38, personale del pittore gallaratese Andrea Nania sino al 5 marzo.
OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta sino all'11.
VERBANIA — Alla galleria Caminetto, via San Vittore 26, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra resterà aperta fino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Avramidis, Cimiotti, Fontana, Cronacast, Hadas, Grieshaber, Hajdu, Hajek, Hartung, Helliger, Koenig, Loeb, Manigold, Moore, Nele, Pasmore, Peters, Papopoto, Rix, Seitz, Uecker, Vasarely, Wotruba.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Prematio, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.
Prezzi praticati al mercato del bestiame di Oleggio (capi esposti 180): giovenche grasse di prima qualità da 490 a 530 lire il kg; vitelli grassi di prima qualità da 890 a 910; vitelli grassi di seconda qualità da 800 a 850; vacche di prima qualità da 300 a 350; vacche di seconda da 250 a 280; tori da 300 a 330; pecore e capre da 190 a 200.

NOTIZIE IN BREVE
Il **nuovo presidente** dei coltivatori diretti di **Oleggio** è stato eletto. E' Piero Fortina.
Una **conferenza stampa** per presentare il «Convegno scientifico internazionale della camelia», in programma dal 6 all'11 aprile a Stresa, si svolgerà sabato prossimo a **Verbania**.

Rientrata la delegazione da Roma

"Un cauto ottimismo" per la Rossari e Varzi

Il presidente dell'azienda è stato invitato a presentare la domanda d'intervento della finanziaria Gepi

Galliate. La vertenza della Rossari e Varzi ha destato preoccupazioni in tutti i settori lavorativi della provincia. Nella fotografia, un aspetto della recente assemblea popolare

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 marzo.

(p. b.) La delegazione che ieri a Roma ha trattato del futuro della Rossari e Varzi è tornata a Novara convinta di avere ottenuto assicurazioni positive. «E' un cauto ottimismo — ha dichiarato un portavoce della Cisl — in quanto bisognerà vedere, tra otto giorni, quali sbocchi avrà la vicenda». All'incontro di ieri, al ministero del Lavoro, era presente pure il dottor Bagnarelli, presidente della Rossari e Varzi, il quale, sulla base di quanto deliberato in mattinata dal Cipe, è stato invitato a presentare al più presto la domanda di intervento della Gepi unitamente ai programmi di ristrutturazione.

Il Consiglio di amministrazione verrà subito riunito e non v'è dubbio che si darà corso a quanto richiesto. Resterà da vedere se l'intervento Gepi sarà tale da subentrare nella gestione dell'azienda o si estrinsecherà in un prestito. Fare previsioni è prematuro. Il problema immediato è un altro e riguarda i 3700 dipendenti. Quasi tutti, in attesa della soluzione del problema finanziario, lavoreranno ad orario ridotto, ma l'80 per cento del salario sarà assicurato dalla cassa integrazione.

Diverso il caso che riguarda i 500 della Rossari Mode di Borgomanero. E' una fabbrica di confezioni non «investita» dalla crisi tessile: lo stabilimento è moderno e le ordinazioni ci sono. Mancano soldi per la materia prima e la chiusura, indipendentemente dal salario garantito all'80 per cento, rappresenterebbe una grave iattura. Fermare la produzione significa rinunciare al mercato 1972-73, riaprire fra un paio di mesi senza più clienti. Quello della Rossari Mode, insomma, è un problema che richiede un immediato intervento. Per questo si sarà domani un incontro tra direzione e sindacati per trovare una soluzione.

Un agricoltore di Bellinzago

Rapinato di 2000 lire nella stanza da letto

E' stato minacciato con un fucile da caccia che l'«intruso» aveva staccato dal muro

(Dal nostro corrispondente)
Bellinzago, 1 marzo.

(u.g.) Rapina la scorsa notte alla cascina Porcella, nei pressi di Bellinzago. Guglielmo Barberi, 61 anni, agricoltore, era a letto nella propria camera. Aveva lasciato socchiusa la porta della stanza in attesa del ritorno del figlio, uscito con la fidanzata.

All'improvviso un uomo è entrato nella camera e, staccato dalla parete un fucile da caccia calibro 12, dopo averlo imbracciato, lo ha puntato al petto del Barberi, intimando di consegnargli il contenuto del portafogli: duemila lire.

Presi i soldi è fuggito tra i campi abbandonando una bicicletta da donna che risulta rubata a Cameri.

Due anni a un novarese per simulazione di reato

Novara, 1 marzo.

(l.i.) Orlando Mandaglio, 24 anni, novarese, in carcere per scontare una condanna inflittagli dal tribunale per violenza carnale e sequestro di persona, è comparso in pretura per rispondere di simulazione di reato e di guida senza patente.

Gli episodi che l'hanno portato nuovamente davanti alla giustizia risalgono al 26 dicembre del 1970. Quella sera, Rosanna Mercalli, 23 anni, S. Pietro Mosezzo, informò i carabinieri che poco prima un'auto che procedeva a forte velocità in centro città era andata a cozzare contro quella del fidanzato senza che il guidatore si fermasse per constatare quanto era accaduto.

Un'ora dopo, sempre ai carabinieri, si presentò il Mandaglio, affermando che gli era stata rubata l'auto che fu subito ritrovata in una strada del centro seriamente danneggiata. Riconosciuto dalla giovane e dal fidanzato, fu denunciato per entrambi i reati.

Il pretore l'ha condannato a un anno e cinque mesi per simulazione, ed a sette mesi per guida senza patente.

Militare in libera uscita torna a casa: arrestato

Verbania, 1 marzo.

(a. c.) I carabinieri hanno arrestato stamane nella sua abitazione Gianfranco Zappatini, 21 anni, abitante a Pallanza. Il giovane, in servizio militare in un reparto di artiglieria a Fossano, recatosi in libera uscita dieci giorni fa non era più rientrato in caserma tornando a casa.

Dopo aver rubato 50 mila lire alla madre, si era recato a Milano e ieri sera, rimasto senza soldi, era tornato a casa.

Auto contro camion un ferito a Romagnano

Romagnano, 1 marzo.

(f.a.) Matilde Pozzati, residente a Grignasco in via Massaua 17, è stata ricoverata all'ospedale in seguito a un incidente occorsole nei pressi di Gattinara. Su un'«Alfa Romeo 2000» si dirigeva verso il comune di Gattinara, quando, in prossimità di una curva, in località Santa Maria, è finita contro un camion.

Alla guida dell'automezzo si trovava Fulvio Bristot, autista della ditta «Finsa» di Vallemosso. Nell'urto, la Pozzati ha riportato la frattura del setto nasale e una seria ferita al ginocchio destro.

Gli scioperi alla Filatura

Notificati a Verbania 14 mandati di comparizione

Verbania, 1 marzo.

(a.c.) Un mandato di comparizione è stato notificato a dodici operaie della nuova Filatura del Toce e a due sindacalisti che dovranno presentarsi nei primi giorni di questo mese davanti al pretore di Omegna per essere interrogati sugli episodi avvenuti lo scorso ottobre durante gli scioperi avvenuti nell'azienda.

In particolare, i sindacalisti Aldidio Peletti e Antonio Bevilacqua e Armida Colzani, membro del direttivo di fabbrica, debbono rispondere di sequestro di persona.

Arona: l'attività del patronato scolastico

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 1 marzo.

(g.r.) Si è tenuta l'annuale riunione del consiglio di amministrazione del patronato scolastico aronese, alle elementari di piazza De Filippi. Il presidente, professor Enrico Fusco ha tenuto una lunga relazione, approvata all'unanimità.

Nel 1970-71 l'attività assistenziale è stata prevalentemente rivolta alla gestione del doposcuola, al funzionamento della refezione ed alla fornitura dei buoni-libro per gli alunni bisognosi delle scuole medie. Il comune ha versato contributi ordinari di 585 mila 250 lire all'inizio dell'anno scolastico, e di 404 mila 750 lire verso la fine. Inoltre, in forma straordinaria, ha versato un milione e 300 mila lire per il doposcuola, aumentando di oltre 500 mila lire lo stanziamento dell'anno precedente. Al contrario, invece, è diminuito il contributo ministeriale per il doposcuola, che da lire un milione 200 mila è sceso ad 800 mila lire.

Vandali all'opera sul ponte di Grignasco

Grignasco, 1 marzo.

(l. d. b.) Il ponte che collega i comuni di Grignasco e Serravalle Sesia e che è stato dotato di illuminazione, è oggetto di un vandalismo continuo. Infatti i monelli continuano di notte a prendere di mira e a distruggere le lampade collocate sul ponte. Più di venti hanno dovuto essere sostituite durante la settimana.

A Domodossola, con un colpo di pistola

Metronotte mette in fuga ladro armato di coltello

Era stato minacciato dall'uomo colto in flagranza di furto - Senza esito la battuta dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 1 marzo.

Un ladro ha minacciato con un coltello una guardia notturna che l'ha sorpreso in una fabbrica alla periferia della città ed è poi riuscito a darsi alla fuga.

E' accaduto questa notte all'«Omca», nei pressi del rione Badulerio. Un metronotte dell'istituto di vigilanza Giuseppe Pirlo, nel consueto giro d'ispezione ha udito rumori sospetti provenire dalla fabbrica. Si è avvicinato all'edificio e ha scorto un uomo che stava rovistando negli uffici. Il metronotte gli ha intimato l'«alt». Il ladro ha estratto un coltello con il quale ha minacciato la guardia. Il Pirlo ha, allora, estratto la pistola e ha esploso un colpo in terra, a scopo intimidatorio. Il ladro si è dato alla fuga e dopo essere saltato da un balcone ha raggiunto il tetto di un capannone adiacente e si è lasciato cadere da circa tre metri. Benché inseguito, il ladro è poi riuscito a dileguarsi verso il greto del Toce, che scorre nelle vicinanze: nella caduta ha perso il coltello che è stato sequestrato dai carabinieri di Domodossola, intervenuti poco dopo, e che hanno operato una battuta nella zona.

Gli inquirenti pensano trattarsi della stessa persona che aveva rubato qualche migliaio di lire poche ore prima in una officina di elettrauto di proprietà di Romeo Provaso, in via Giovanni XXIII.

a. v.

Impiegato di Castelletto tenta di uccidersi

Arona, 1 marzo.

(g.r.) All'ospedale Santissima Trinità è stato ricoverato, in gravissime condizioni, Crocefisso Murciano, 40 anni, impiegato, Roma, trovato in stato di coma dal portiere del villaggio «Verbanella» (ove l'uomo abitava) in regione Tre Strade di Castelletto Ticino.

Il Murciano viveva solo in un lussuoso appartamento. Si pensa che preso dallo sconforto della solitudine, abbia cercato di suicidarsi, ingerendo una fortissima dose di barbiturici.

Denunciato per un furto alla scuola di S. Nazzaro

Novara, 10 marzo.

(l. l.) I carabinieri, al termine di indagini, hanno scoperto e denunciato l'autore del furto compiuto la notte del 26 gennaio scorso alle scuole elementari di San Nazzaro Sesia. E' Enrico Mancin, 24 anni, un muratore abitante a Recetto, trovato in possesso del giradischi rubato quella notte.

— Pietro Piredda, 33 anni, abitante a Galliate in via XXV Aprile, ha denunciato ai carabinieri il furto di alcuni oggetti d'oro del valore di 180 mila lire.

La Suprema Corte sulla vicenda di Villadossola

E' definitiva la condanna inflitta alla consulente che truffò l'Inps

La donna si era appellata, sostenendo alcune irregolarità di procedura

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 1 marzo.

Con una sentenza della Corte di cassazione si è conclusa la vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonista una consulente aziendale di Villadossola, Valeria Bonetti, 50 anni.

La Bonetti, che aveva iniziato la sua attività nel 1964, era stata accusata di stravaganze nei confronti dell'Inps, che si erano, poi, risolte a danno di parecchie ditte sue clienti. In seguito a una ispezione risultò, infatti, che alcune matrici dei modelli destinati all'istituto, riguardanti il numero dei figli dei dipendenti delle ditte, erano state alterate rispetto all'originale che rimaneva alle imprese. Gli importi versati per gli assegni famigliari risultarono così molto superiori a quelli effettivamente percepiti dai dipendenti delle ditte.

Un industriale di Vogogna, Camillo Ferrari, titolare della «Camet», carpenteria metallica, denunciò i fatti alla procura della Repubblica di Verbania, che aprì una istruttoria. Il conseguente processo davanti al tribunale di Verbania, si concluse con la condanna della Bonetti a 6 anni e 4 mesi di reclusione per truffa e appropriazione indebita. La consulente aziendale fu, invece, assolta dall'imputazione di simulazione di reato. Quest'ultima accusa le fu addebitata dopo un incendio che distrusse i «libri paga» da lei conservati nel proprio studio di consulenza aziendale, a Villadossola, nel momento in cui i funzionari dell'Inps e i carabinieri della squadra giudiziaria dettero l'avvio alla ricostruzione delle complesse operazioni contabili che, secondo l'accusa, permisero all'imputata di appropriarsi di oltre 10 milioni ai danni di una cinquantina di ditte, di cui, però, solo le più importanti si costituirono parte civile.

Le irregolarità non danneggeranno i dipendenti delle imprese, ma solo i titolari che furono, quindi, chiamati a rifondere all'Inps notevoli somme per i contributi che avevano versato alla Bonetti. Oltre 4 milioni e mezzo per la Camet di Camillo Ferrari e altri 4 milioni per la ditta Giuseppe Bionda di Bannio Anzino, oltre alle imprese minori.

Dopo la condanna del tribunale di Verbania, la Bonetti si appellò, assistita dall'avvocato Di Tieri, e la pena le fu diminuita di due anni.

La consulente aziendale, assistita dall'avvocato Spada di Roma, ricorse, poi, alla Cassazione, sostenendo alcune nullità di procedura nella complessa vicenda giudiziaria. La tesi è stata, ora, contestata sia dal procuratore generale sia dal patrono di parte civile, avvocato Chiovenda di Domodossola. La Cassazione ha respinto la tesi dell'imputata per la quale la pena diventa ora definitiva.

a. v.

Movimentata udienza in pretura a Borgomanero

Borgomanero, 1 marzo.

(f. a.) Sfilata di lavoratrici nell'udienza pomeridiana davanti al pretore Venanzi (cancelliere Lopez, p.m. Borgna). In un procedimento a carico di Maria Grossini, 52 anni, commerciante all'ingrosso di pollame, esercente in Suno, via Mottascarone 14, il giudice ha ascoltato come testimoni sette spiumatrici di polli che prestano la loro opera per l'imputata.

La Grossini era stata condannata, con decreto penale del pretore, a 290 mila lire di ammenda in seguito a una denuncia di un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro di Novara il quale aveva rilevato che le sette donne in questione lavoravano nel laboratorio di Suno senza alcun contratto di lavoro e prive, pertanto, di tutte quelle tutele previste dalla legislazione vigente.

L'interessata aveva impugnato il decreto, assistita dall'avvocato Di Tieri, e oggi le sue sette collaboratrici hanno testimoniato di aver lavorato solo saltuariamente: «*Siamo tutte pensionate* — hanno detto — *e andiamo dalla signora Grossini solo quando ce la sentiamo: poche ore alla settimana*».

«*Vado ad aiutare la signora* — ha aggiunto una delle sette — *solo qualche volta, tanto per portarmi a casa il pollo per la domenica*».

«La signora vi paga con polli?» ha chiesto allora il giudice.

«*Se vogliamo sì altrimenti ci dà 400 lire l'ora*».

Il pretore ha assolto l'imputata perché «il fatto non costituisce reato».

— In un altro processo per infrazione alle leggi sul lavoro era comparso questa mattina il ragionier Mario Antonio Benasciutti, 31 anni, di Meina, all'epoca dei fatti imprenditore edile. Nei due cantieri, di cui era responsabile, l'Ispettorato del Lavoro aveva riscontrato che gli operai non erano stati messi in regola con i contributi.

Il Benasciutti si era opposto a un decreto di condanna a 550 mila lire di ammenda asserendo di non aver avuto nessuna responsabilità nei cantieri di Pogno. Gli è stato fatto osservare che aveva firmato il verbale degli ispettori: «L'ho fatto solo per la fretta — ha spiegato —; piovevo e avevo anche un grande appetito». Non è stato creduto, e la condanna gli è stata riconfermata con l'aggiunta delle spese.

— Il pretore ha confermato il decreto di condanna a 300 mila lire di multa per Giuseppe Guido, 56 anni, commerciante, largo Benefattori, il quale aveva espresso un assegno di un milione e mezzo di lire, risultato scoperto.

— Sei mesi di reclusione per Ettore Nicetto, 23 anni, imbianchino, cascina Palanchina di Divignano. Il giovane è stato riconosciuto responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale per aver rivolto parole irriferibili al brigadiere Renna del comando carabinieri di Borgo Ticino, il quale gli aveva contestato una contravvenzione.

— Solito processo per costruzione edilizia senza licenza, questa volta con assoluzione. Imputato, l'artigiano tornitore di metalli Luigi Barbaglia, 50 anni, via Cureggio 24, che aveva fatto costruire sei basamenti di cemento per i pali di una rete metallica: «Il fatto non costituisce reato». Pure assolta, con la stessa motivazione, Filomena Angelini, 47 anni, via Dei Mille 20, denunciata dal marito Cataldo Pavone per abbandono del tetto coniugale. Per insufficienza di prove è stato invece prosciolto l'operaio Delio Vidali, 30 anni, di Bellinzago, via Don Minzoni 60, che manovrando una pala meccanica aveva urtato e ferito seriamente un compagno di lavoro. Condannato, infine, a due mesi di arresto e ventimila lire di ammenda Vincenzo Napolitano, 26 anni, Torino, via San Paolo 84, il quale, fermato alla guida di un'auto, aveva mostrato alla Stradale la patente motociclistica.

Due giovani arrestati per renitenza alla leva

Domodossola, 1 marzo.

(a. v.) I carabinieri hanno arrestato due giovani, colpiti da ordine di cattura delle procure militari di Milano e Roma, perché «assenti alla chiamata di leva». Sono Roberto Cargol, 23 anni, di Domodossola e Mario Del Signore, pure ventenne, di Roma, che è stato arrestato al suo rientro in Italia dalla Svizzera dove si era recato a lavorare in questi ultimi mesi.

Operaio muore sulla moto scontratasi con un'auto

Borgosesia, 1 marzo.

(g.g.) Bruno Guarnieri, 34 anni, operaio abitante in frazione Fraua di Borgosesia, è morto in un incidente stradale. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla strada che collega Borgosesia alla frazione Fraua.

Il Guarnieri, in moto, è finito contro una «Mini Morris» guidata dall'operaio Pierino De Fabiani, 18 anni, di Caggi di Borgosesia. E' stato sbalzato di sella ed ha picchiato il capo sull'asfalto morendo per la frattura della base cranica.

La parola fine all'isolamento

Macugnaga. «Il tunnel» sotto la massa nevosa a Pestarena (Foto Falciola)

Sarà presto riaperta al traffico la strada bloccata di Macugnaga

Il sindaco e un gruppo di operatori sono stati ricevuti dal Prefetto

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 1 marzo.

Il sindaco di Macugnaga, Spartaco Montagnani, con numerosi albergatori e operatori economici, accompagnati dal presidente della Provincia, ingegner Cattaneo, sono stati ricevuti stamane a Palazzo Natta dal prefetto.

Il sindaco e gli albergatori di Macugnaga hanno chiesto l'intervento del rappresentante del governo per la riapertura, da parte dell'Anas, della statale di Valle Anzasca bloccata al traffico da più di dieci giorni e hanno sollecitato la prosecuzione delle operazioni di sgombero delle valanghe cadute fra Ceppo Morelli e Pestarena per consentire il transito dei grossi mezzi di trasporto per gli approvvigionamenti e degli autopullman di linea per gli operai e gli studenti della località alpina che devono scendere ogni giorno a valle. Hanno, inoltre, chiesto l'appoggio delle massime autorità della provincia perché si attuino finalmente interventi concreti sulla statale di Macugnaga per eliminare le frequenti interruzioni che danneggiano notevolmente il turismo. Uno dei primi lavori, da eseguire con la massima urgenza, dovrebbe essere il prolungamento del paravalanghe, fra Ceppo Morelli e Pestarena.

Il prefetto ha detto di avere interessato l'Anas di Torino e la direzione generale di Roma, ottenendo l'assicurazione che la strada sarà riaperta al più presto e che i tunnels scavati nelle valanghe saranno allargati per consentire il passaggio degli autocarri pesanti con l'impiego di un mezzo meccanico che sarà in opera già domani. L'Anas si sarebbe, poi, impegnata a studiare la realizzazione delle opere richieste dalle autorità di Macugnaga.

a. v.

VERBANIA — I carabinieri, nella zona tra Cuzzago e Crevoladossola Toce, hanno sorpreso alcune passeggiatrici, che sono state diffidate e rispedite con foglio di via obbligatorio ai paesi di residenza.

Danneggiate dal maltempo le strade del Verbano

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 marzo.

(a. c.) Continua a piovere su tutta la zona del Verbano, dalla fascia rivierasca alle valli, mentre è ancora nevicato dai 1300 metri circa di quota in su. La pioggia ha aggravato lo stato delle strade comunali, provinciali e statali.

In particolare sono rimaste danneggiate la strada della valle Cannobina, alcuni tratti della provinciale per Trarego e altri della Verbania-Premeno. Pure molto dissestate le strade dell'entroterra stresiano.

La «33» del Sempione è piena di buche e di avvallamenti.

Rimprovera il figlio e finisce all'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 marzo.

(l. l.) Giovanni Fazio, 49 anni, muratore, via Vicidale 6, ha rimproverato il figlio Salvatore, 20 anni, per alcune mancanze, ed a questo punto la discussione è degenerata. Il giovane si è avventato contro il padre colpendolo con pugni e schiaffi e procurandogli ferite guaribili in 8 giorni.

Altra lite, questa volta tra fratelli, in via Monte Ariolo 10. Antonino Contartese, 38 anni, ha litigato con uno dei fratelli ricevendo una bottigliata in testa. All'Ospedale Maggiore è stato giudicato guaribile in 10 giorni per una ferita alla fronte.

Novara al gran completo nell'incontro con la Juve

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 marzo.

(l. l.) Come abbiamo già annunciato, domani alle 15,30, allo stadio comunale allenamento di lusso per gli azzurri. Il Novara, infatti, incontrerà una formazione mista della Juventus comprendente tutti i titolari rimasti a disposizione di Vycpalek.

Prima dell'incontro i dirigenti novaresi consegneranno al presidente dei bianconeri, Giampiero Boniperti, al segretario Allodi e a Vycpalek, tre medaglie d'oro per il brillante comportamento tenuto dalla squadra sinora e questo momento nel massimo campionato.

Anche se si tratta di un incontro amichevole e con la Juventus privata dei «pezzi» migliori, l'attesa a Novara è grande in quanto i tifosi juventini sono molti, specialmente nella fascia che fa capo a Barengo, località d'origine di Boniperti.

Parola ha fatto svolgere oggi una seduta d'allenamento a tutti i giocatori e domani farà scendere in campo la formazione titolare nella prima parte della gara. Poi entreranno in campo le riserve unitamente ad un gruppetto di giovani che stanno comportandosi più che onorevolmente nel campionato per il trofeo Berretti.

I boccisti borgomaneresi si affermano a Mercurago

Borgomanero, 1 marzo.

(f.a.) Trionfo dei colori borgomaneresi nel «Trofeo Zocchi», gara a terne organizzata al bocciodromo Stella di Mercurago dalla «Aronese Tre Ponti».

La finale è stata disputata in famiglia tra Tosi, Lanzini e Marietta della «O.M. Vicario» e Borin, Chinello, Barbaglia della «Bocciofila»: ha vinto, per 15-10, la prima formazione, capitanata dal geometra Giancarlo Tosi, un asso della «Bocciofila».

Lo "Juve club Boniperti"

Oleggio, 1 marzo.

(u. g.) Dopo la spaccatura nel Juventus Club Oleggio-Cameri, che ha dato vita ad un'altra associazione, il *Juventus Club Giampiero Boniperti*, i responsabili dei due gruppi sono stati chiamati a Torino nella sede della società bianconera.

Il presidente Boniperti ha detto: «*I motivi che hanno determinato la frattura non mi sembrano tali da portare alla costituzione di due club. Essi hanno lo stesso scopo: tenere vivi i rapporti con la società bianconera*».

Boniperti ha incaricato Pierino Sonzini, vicepresidente dell'Oleggio, tifoso della Juve da oltre cinquant'anni, di fare da mediatore tra i due gruppi per riunirli nuovamente.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'uomo di Saint Michel (poliziesco), con Alain Delon e Nathalie Delon.
COCCIA: L'adultera (drammatico), con Elliot Gould e Bibi Andersson.
ELDORADO: Forza G (avventuroso).
EXCELSIOR: Butch Cassidy (western), con Paul Newman e Katharine Ross.
FARAGGIANA: La tenda di Satana (thriller), con Dalphine Seyrig e Danielle Ouimet.
VITTORIA: Quando le donne persero la coda (comico), con Senta Berger e Lando Buzzanca.

ARONA
MODERNO
LUX
ROMA
SAN CARLO

BELLINZAGO
ORATORIO
VOLTA

BORGOMANERO
MODERNO
SOCIALE
LUX

CAMERI
ORATORIO

DOMODOSSOLA
CATENA
CORSO

GALLIATE
SMERALDO: Una lezione particolare.

GHEMME
ITALIA: I Dio dimenticati

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Doppia immagine nello spazio.

OLEGGIO
COMUNALE: Caccia selvaggia (drammatico), R. Shaw.
MODERNO

OMEGNA
SPLENDOR
SOCIALE

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO

TRECATE
PELLICO
VITTORIA
COMUNALE

VERBANIA
APOLLO
ARISTON
IMPERO
SOCIALE

VILLADOSSOLA
SOCIALE

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste posizioni: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

3 - CAPITALI - SOCIETA' RILIEVI - CESSIONI

CEDESI in Novara bar centralissimo licenza superalcolici. Scrivere: «Agenzia Pubblicitarie Riunite 1118 — 10100 Torino».

24 - ANNUNCI VARI

INTRA Cordani - bimbi, carrozzine, lettini, ogni cosa. 25 Aprile, Intra.